

VARIANTE AL P.U.A.

Approvato con DGC del 02/05/2013 n 124/2013

**Piano Urbanistico Attuativo per
l'urbanizzazione di un area sita all'interno della ATO
6 - San Felice Extra - Verona , Via Belvedere -
Scheda Norma 432.**

(ALLEGATI SOSTITUTIVI Rif. Prot. n. 104338 del 10.04.2015)

RICHIEDENTI: AZ. AGRICOLA SAN FELICE SRL

DATA marzo 2015	TAV. n° DOC 2	TITOLO NORME DI ATTUAZIONE
REVISIONE 10.04.2015		
PROGETTISTA		
RICHIEDENTE		

TIZIANO MAESTRELLO
ARCHITETTO

VARIANTE AL P.U.A. SAN FELICE – SCHEDA NORMA n. 432

Approvato con D.G.C. del 02/05/2013 n.124/2013

**N.T.A.
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

P.U.A. APPROVATO (D.G.C. 124/2013)	VARIANTE al P.U.A. APPROVATO
ART. 1 Oggetto del PUA Oggetto del PUA è l'AMBITO DI TRASFORMAZIONE di cui alla Scheda norma n. 432, Repertorio Normativo sez. 1, Numero Progressivo 184, Numero di Repertorio 432, del PI oggetto di accordo di pianificazione sottoscritto in data 24.07.2012, atto notaio C. Cascone Rep 140966/15765, registrato a VR il 02 agosto 2012, al n. 15082 serie 1T, trascritto a Vr il 02 agosto 2012, consistente in un intervento di tipo residenziale (U1).	ART. 1 Oggetto del PUA Oggetto del PUA è l'AMBITO DI TRASFORMAZIONE di cui alla Scheda norma n. 432, Repertorio Normativo sez. 1, Numero Progressivo 184, Numero di Repertorio 432, del PI oggetto di accordo di pianificazione sottoscritto in data 24.07.2012, atto notaio C. Cascone Rep 140966/15765, registrato a VR il 02 agosto 2012, al n. 15082 serie 1T, trascritto a Vr il 02 agosto 2012, consistente in un intervento di tipo residenziale (U1).
ART. 2 Definizioni e grandezze Per il presente intervento valgono le disposizioni delle Norme Tecniche Operative del PI del Comune di Verona approvato con D.C.C. n 91 del 23/12/2011 e del Regolamento Edilizio del Comune di Verona approvato con D.C.C. n. 20 del 16/03/2012.	ART. 2 Definizioni e grandezze Per il presente intervento valgono le disposizioni delle Norme Tecniche Operative del PI del Comune di Verona approvato con D.C.C. n 91 del 23/12/2011 e del Regolamento Edilizio del Comune di Verona approvato con D.C.C. n. 20 del 16/03/2012.
ART. 3 Regime vincolistico dell'area L'area di trasformazione è sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs 22/01/2004, n. 42 – Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, art. 134. Gli interventi sono soggetti ad Autorizzazione di cui all'art. 146 del suddetto D. Lgs 42/2004.	ART. 3 Regime vincolistico dell'area L'area di trasformazione è sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs 22/01/2004, n. 42 – Codice dei beni Culturali e del Paesaggio, art. 134. Gli interventi sono soggetti ad Autorizzazione di cui all'art. 146 del suddetto D. Lgs 42/2004.
ART. 4 Attuazione degli interventi <u>4.1.Città pubblica o aree per opere di urbanizzazione e servizi:</u> La delibera di GM di approvazione del PUA indica il termine per la sottoscrizione, in forma di atto pubblico, della convenzione urbanistica. Dopo la sottoscrizione della convenzione urbanistica il soggetto attuatore che ha sottoscritto la convenzione è tenuto a presentare il permesso di costruire delle opere di urbanizzazione.	ART. 4 Attuazione degli interventi <u>4.1.Città pubblica o aree per opere di urbanizzazione e servizi:</u> La delibera di GC di approvazione del PUA indica il termine per la sottoscrizione, in forma di atto pubblico, della convenzione urbanistica. Dopo la sottoscrizione della convenzione urbanistica il soggetto attuatore che ha sottoscritto la convenzione è tenuto a presentare il permesso di costruire delle opere di urbanizzazione.

Le opere di urbanizzazione previste dal presente PUA sono:

a) strade e altri spazi destinati alla viabilità

Quantità MQ 1510 caratteristiche (come da progetto preliminare di PUA)

b) verde attrezzato residenziale

Quantità MQ 810 caratteristiche (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

c) spazi di sosta o di parcheggio

Quantità MQ 415 caratteristiche (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

d) spazi riservati a parco, gioco e sport;

Quantità MQ 3620 caratteristiche (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

e) fognature;

f) rete idrica;

g) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, cabina elettrica con relativa fascia di rispetto;

h) pubblica illuminazione ;

i) cavedi multi servizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni;

l) formazione di nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva, adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio;

m) piste ciclabili con relativi stalli e percorsi ciclopeditoni urbani;

il tutto in conformità alle disposizioni normative di settore vigenti e come da progetto preliminare facente parte del PUA.

La superficie permeabile nelle aree per opere di urbanizzazione è di MQ 4515

Le opere di urbanizzazione previste dal presente PUA sono:

a) strade e altri spazi destinati alla viabilità

Quantità MQ 1510 caratteristiche (come da progetto preliminare di PUA)

b) verde attrezzato residenziale

Quantità MQ 810 caratteristiche (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

c) spazi di sosta o di parcheggio

Quantità MQ 415 caratteristiche (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

d) spazi riservati a parco, gioco e sport;

Quantità MQ 3620 caratteristiche (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

e) fognature;

f) rete idrica;

g) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas, cabina elettrica con relativa fascia di rispetto;

h) pubblica illuminazione ;

i) cavedi multi servizi e cavidotti per il passaggio di reti di telecomunicazioni;

l) formazione di nuclei di vegetazione arboreo-arbustiva, adatti alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di arricchimento estetico ed ecologico del paesaggio;

m) piste ciclabili con relativi stalli e percorsi ciclopeditoni urbani;

il tutto in conformità alle disposizioni normative di settore vigenti e come da progetto preliminare facente parte del PUA.

La superficie permeabile nelle aree per opere di urbanizzazione è di MQ 4515

La densità arborea e arbustiva nelle aree per opere di urbanizzazione

Quantità 190 alberi 190 arbusti (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

La realizzazione delle opere di urbanizzazione è soggetta al rispetto delle indicazioni tecniche per opere stradali, del verde e dell'arredo urbano approvate con determinazione dirigenziale del Coordinamento Strade n. 6161 del 10.12.2012 e delle "Linee guida e istruzioni operative per opere di urbanizzazione di Acque Veronesi S.c.ar.l." per quanto riguarda fognature acque nere e rete acquedotto.

4.2 Città destinata all'edificazione privata o area fondiaria

Nella tavola 03 "*Planimetria di progetto con numerazione dei lotti*" è riportata la suddivisione in lotto o Unità Minime per l'attuazione degli interventi edilizi.

La seguente tabella riporta per ogni singolo lotto i seguenti parametri da rispettare per l'edificazione:

- Tipologia edilizia
- Superficie fondiaria SF art. 8 delle NTO del PI;
- Verde di Mitigazione da vincolare al rilascio del permesso di costruire sul singolo lotto: VM art. 9 delle NTO del PI
- Superficie edificabile pari a SF-VM
- Superficie Utile Lorda massima: SUL art. 9 delle NTO del PI;
- Densità arborea e densità arbustiva: DA n. di alberi di alto fusto da mettere a dimora sul singolo lotto, Dar numero di arbusti da mettere a dimora sul singolo lotto
- Superficie permeabile fondiaria: SPf art. 8 delle NTO del PI

La densità arborea e arbustiva nelle aree per opere di urbanizzazione

Quantità 190 alberi 190 arbusti (come da progetto preliminare delle OO.UU. del PUA)

La realizzazione delle opere di urbanizzazione è soggetta al rispetto delle indicazioni tecniche per opere stradali, del verde e dell'arredo urbano approvate con determinazione dirigenziale del Coordinamento Strade n. 6161 del 10.12.2012 e delle "Linee guida e istruzioni operative per opere di urbanizzazione di Acque Veronesi S.c. a r.l." per quanto riguarda fognature acque nere e rete acquedotto.

4.2 Città destinata all'edificazione privata o area fondiaria

Nella tavola 03 "*Planimetria di progetto con numerazione dei lotti*" è riportata la suddivisione in lotto o Unità Minime per l'attuazione degli interventi edilizi.

La seguente tabella riporta per ogni singolo lotto i seguenti parametri da rispettare per l'edificazione:

- Tipologia edilizia
- Superficie fondiaria SF art. 8 delle NTO del PI;
- Verde di Mitigazione da vincolare al rilascio del permesso di costruire sul singolo lotto: VM art. 9 delle NTO del PI
- Superficie edificabile pari a SF-VM
- Superficie Utile Lorda massima: SUL art. 9 delle NTO del PI;
- Densità arborea e densità arbustiva: DA n. di alberi di alto fusto da mettere a dimora sul singolo lotto, Dar numero di arbusti da mettere a dimora sul singolo lotto
- Superficie permeabile fondiaria: SPf art. 8 delle NTO del PI

N. LOTTI	TIPOLOGIA	SUPERFICIE FONDARIA (SF)	VM (da vincolare)	SUPERFICIE EDIFICABILE (SF-VM)	SUL	Dar - DA	SUP. PERMEABIL E SPf	N. PIANI FUORI TERRA max
1	UNIFAMILIARE	630 mq	130 mq	500 mq	150 mq	19+19	189 mq	3
2	UNIFAMILIARE	638 mq	138 mq	500 mq	150 mq	19+19	191 mq	3
3	UNIFAMILIARE	605 mq	105 mq	500 mq	150 mq	18+18	182 mq	3
4	UNIFAMILIARE	615 mq	115 mq	500 mq	150 mq	18+18	185 mq	3
5	UNIFAMILIARE	665 mq	165 mq	500mq	150 mq	20+20	200 mq	3
6a	BIFAMILIARE	620 mq	170 mq	450 mq	150 mq	20+20	186 mq	3
6b	BIFAMILIARE	628 mq	178 mq	450 mq	150 mq	19+19	188 mq	3
7	UNIFAMILIARE	749 mq	149 mq	600 mq	150 mq	22+21	221 mq	3
8	BIFAMILIARE	1380 mq	-----	1380 mq	142 mq	41+42	418 mq	3
9	UNIFAMILIARE	500 mq	-----	500 mq	150 mq	15+15	150 mq	3
10	UNIFAMILIARE	500 mq	-----	500 mq	150 mq	15+15	150 mq	3
11	UNIFAMILIARE	810 mq	310 mq	500 mq	150 mq	24+24	243 mq	3
12	UNIFAMILIARE	560 mq	130 mq	430 mq	150 mq	17+17	168 mq	3
13	UNIFAMILIARE	560 mq	130 mq	430 mq	150 mq	17+17	168 mq	3
14	UNIFAMILIARE	665 mq	235 mq	430 mq	150 mq	20+20	200 mq	3
TOTALI		10125 mq	1955 mq	8170 mq	2242 mq	305+305		

N. LOTTI	TIPOLOGIA	SUPERFICIE FONDARIA (SF)	VM (da vincolare)	SUPERFICIE EDIFICABILE (SF-VM)	SUL	Dar - DA	SUP. PERMEABIL E SPf	N. PIANI FUORI TERRA max
1	UNIFAMILIARE	630 mq	130 mq	500 mq	107 mq	19+19	189 mq	3
2	UNIFAMILIARE	638 mq	138 mq	500 mq	105 mq	19+19	191 mq	3
3	UNIFAMILIARE	605 mq	105 mq	500 mq	150 mq	18+18	182 mq	3
4	UNIFAMILIARE	615 mq	115 mq	500 mq	150 mq	18+18	185 mq	3
5	UNIFAMILIARE	665 mq	165 mq	500mq	150 mq	20+20	200 mq	3
6a	BIFAMILIARE	620 mq	170 mq	450 mq	150 mq	20+20	186 mq	3
6b	BIFAMILIARE	628 mq	178 mq	450 mq	150 mq	19+19	188 mq	3
7	UNIFAMILIARE	749 mq	149 mq	600 mq	150 mq	22+21	221 mq	3
8a	UNIFAMILIARE	665 mq	-----	665 mq	112 mq	20+20	201 mq	3
8b	UNIFAMILIARE	715 mq	-----	715 mq	163 mq	21+22	217 mq	3
9	UNIFAMILIARE	500 mq	-----	500 mq	150 mq	15+15	150 mq	3
10	UNIFAMILIARE	500 mq	-----	500 mq	105 mq	15+15	150 mq	3
11	UNIFAMILIARE	810 mq	310 mq	500 mq	150 mq	24+24	243 mq	3
12	UNIFAMILIARE	560 mq	130 mq	430 mq	150 mq	17+17	168 mq	3
13	UNIFAMILIARE	560 mq	130 mq	430 mq	150 mq	17+17	168 mq	3
14	UNIFAMILIARE	665 mq	235 mq	430 mq	150 mq	20+20	200 mq	3
TOTALI		10125 mq	1955 mq	8170 mq	2242 mq	305+305		

a. Quote di riferimento

Le quote di progetto saranno riferite alla quota altimetrica di riferimento (+66,20) del marciapiede stradale prospiciente via San Felice extra e riportata nelle tavole 02 e 03 .

La quota di imposta dei fabbricati, viene fissata a +66,30 ;

b. Destinazioni d'uso

Nell'ambito del presente progetto la destinazione d'uso ammessa è quella residenziale ed eventuali funzioni accessorie nel rispetto dell'art. 159 delle N.T.O. del PI.

a. Quote di riferimento

Le quote di progetto saranno riferite alla quota altimetrica di riferimento (+66,20) del marciapiede stradale prospiciente via San Felice extra e riportata nelle tavole 02 e 03.

La quota di imposta dei fabbricati, **al solo fine del calcolo SUL**, viene fissata a +66,30 ; **oltre tale quota non è consentito alcun riporto di terreno.**

b. Destinazioni d'uso

Nell'ambito del presente progetto la destinazione d'uso ammessa è quella residenziale ed eventuali funzioni accessorie nel rispetto dell'art. 159 delle N.T.O. del PI.

c. Tipologia delle costruzioni

Sono ammesse costruzioni residenziali mono e bifamiliari secondo quanto individuato nella tavola 3.

I parcheggi privati ~~dovranno~~ essere ricavati in interrato all'interno del lotto di pertinenza; nel caso la proiezione dell'interrato uscisse dall'area di sedime dell'edificazione dovrà essere rispettato il parametro di permeabilità fondiaria (SPf riportato in tabella per singolo lotto) e assicurato, oltre l'estradosso del solaio di copertura dell'autorimessa, uno strato di terreno vegetale di almeno 40 cm.

d. Coperture

Sono ammesse coperture a falde inclinate e coperture piane.

e. Recinzioni

Le recinzioni da realizzarsi nelle aree private vincolate a VM a confine con le aree di verde pubblico e con le zone non urbanizzate andranno realizzate con arbusti con interposta rete metallica.

Le altre recinzioni private a confine con aree pubbliche non destinate a verde andranno realizzate su muretto in blocchi di cls di altezza cm 50, trattate ad intonaco tinta RAL 1015, pannelli in lamiera stirata zincati a caldo verniciati a polvere , colore RAL 8014 per un'altezza complessiva di cm 165 compreso il muretto, come da indicazioni

c. Tipologia delle costruzioni

Sono ammesse costruzioni residenziali mono e bifamiliari secondo quanto individuato nella tavola 3.

I parcheggi privati **potranno** essere ricavati all'interno del lotto di pertinenza, **sia interrati che fuori terra**; nel caso la proiezione dell'interrato uscisse dall'area di sedime dell'edificazione dovrà essere rispettato il parametro di permeabilità fondiaria (SPf riportato in tabella per singolo lotto) e assicurato, oltre l'estradosso del solaio di copertura dell'autorimessa, uno strato di terreno vegetale di almeno 40 cm.

d. Coperture

Sono ammesse coperture a falde inclinate e coperture piane.

e. Recinzioni

Le recinzioni da realizzarsi nelle aree private vincolate a VM a confine con le aree di verde pubblico e con le zone non urbanizzate andranno realizzate con arbusti con interposta rete metallica.

Le altre recinzioni private a confine con aree pubbliche non destinate a verde andranno realizzate su muretto in blocchi di cls di altezza cm 50, trattate ad intonaco tinta RAL 1015, pannelli in lamiera stirata zincati a caldo verniciati a polvere , colore RAL 8014 per un'altezza complessiva di cm 165 compreso il muretto, come da indicazioni

f. Ingressi carrabili ai lotti

Gli accessi carrabili ai vari ambiti di edificazione sono individuati nella tavola 3 e 4 e risultano elemento vincolante di Piano, fatto salvo modeste modifiche planimetriche di posizionamento che potranno subire in sede di Permesso di Costruire delle Opere di Urbanizzazione e dei singoli edifici purché non vengano modificate le quantità di aree di cessione per Standard di verde o parcheggio pubblico.

I cancelli dovranno essere muniti di apertura automatica con comando a distanza e indicatore luminoso secondo la normativa vigente.

Gli ingressi carrabili dei singoli lotti dovranno rispettare una distanza minima dagli incroci pari ad almeno 12 ml.

g. Smaltimento acque meteoriche

Come indicato nella tavola 12, si dovranno realizzare all'interno di ciascun lotto dei pozzi perdenti per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche la cui profondità (ml 10) è determinata dalle Relazione di compatibilità idraulica, allegato DOC 7.b, art. 4.7

h. Elementi tecnologici

E' consentita l'installazione di antenne per la TV e satellitari le quali dovranno essere unificate per ciascun complesso edilizio e non poste su tralicci. I relativi particolari degli elementi tecnologici dovranno essere allegati al progetto oggetto di richiesta di permesso di costruire degli edifici.

E' consentita l'installazione, a norma di Legge, di corpi per il condizionamento e per il riscaldamento, che dovranno essere occultati e non visibili sulle facciate, sia esterne che interne.

Le componenti tecnologiche e gli impianti degli edifici e dei parcheggi interrati, dovranno rispettare le vigenti norme per quanto riguarda:

f. Ingressi carrabili ai lotti

Gli accessi carrabili ai vari ambiti di edificazione sono individuati nella tavola 3 e 4 e risultano elemento vincolante di Piano, fatto salvo modeste modifiche planimetriche di posizionamento che potranno subire in sede di Permesso di Costruire delle Opere di Urbanizzazione e dei singoli edifici purché non vengano modificate le quantità di aree di cessione per Standard di verde o parcheggio pubblico.

I cancelli dovranno essere muniti di apertura automatica con comando a distanza e indicatore luminoso secondo la normativa vigente.

Gli ingressi carrabili dei singoli lotti dovranno rispettare una distanza minima dagli incroci pari ad almeno 12 ml.

g. Smaltimento acque meteoriche

Come indicato nella tavola 12, si dovranno realizzare all'interno di ciascun lotto dei pozzi perdenti per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche la cui profondità (ml 10) è determinata dalle Relazione di compatibilità idraulica, allegato DOC 7.b, art. 4.7

h. Elementi tecnologici

E' consentita l'installazione di antenne per la TV e satellitari le quali dovranno essere unificate per ciascun complesso edilizio e non poste su tralicci. I relativi particolari degli elementi tecnologici dovranno essere allegati al progetto oggetto di richiesta di permesso di costruire degli edifici.

E' consentita l'installazione, a norma di Legge, di corpi per il condizionamento e per il riscaldamento, che dovranno essere occultati e non visibili sulle facciate, sia esterne che interne.

Le componenti tecnologiche e gli impianti degli edifici e dei parcheggi interrati, dovranno rispettare le vigenti norme per quanto riguarda:

- contenimento dei consumi energetici (Legge 10/91 e s.m.i.);
 - norme antincendio e prescrizioni Comando Provinciale dei VV.FF.;
 - prescrizioni ed indicazioni di ENEL, TELECOM, AGSM;
- norme e prescrizioni del RE.

ART. 5 Prescrizioni del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

- relativamente alla realizzazione di interventi che ricadono all'interno di criticità idraulica si riserva di effettuare ulteriori valutazioni in fase di approvazione degli elaborati esecutivi;

In riferimento alle caratteristiche tecniche delle misure di mitigazione, per il mantenimento dell'efficacia dell'invaso di studio e dei meccanismi di filtrazione facilitata, dovrà pervenire allo scrivente opportuno Piano di Manutenzione, recante le misure da adottare ai fini dell'ottimale funzionamento della laminazione;

Stante sia la "particolare condizione idraulica dell'area" dovranno essere adottati i seguenti parametri: l'indice efficace dei vuoti, assunto nei calcoli, non potrà superare il valore pari al 25% del volume complessivo delle trincee e/o vespai, salvo analisi di materiali specifici con il successivo riscontro mediante prove in situ, da sottoporre al parere della scrivente in fase esecutiva; al riguardo va precisato che l'azione di controllo viene esplicitata in maniera ottimale solo in situazioni di invasi superficiali;

- contenimento dei consumi energetici (Legge 10/91 e s.m.i.);
 - norme antincendio e prescrizioni Comando Provinciale dei VV.FF.;
 - prescrizioni ed indicazioni di ENEL, TELECOM, AGSM;
- norme e prescrizioni del RE.

i. Trasferimenti di SUL

Sono ammessi trasferimenti di SUL tra i vari lotti interessati dalla presente "VARIANTE" nel limite massimo del 10% di ogni singolo fabbricato, fermo restando il rispetto delle norme di attuazione sui singoli lotti e sempre che ciò non snaturi l'impostazione del PUA, a giudizio insindacabile del Comune.

ART. 5 Prescrizioni del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

- relativamente alla realizzazione di interventi che ricadono all'interno di criticità idraulica si riserva di effettuare ulteriori valutazioni in fase di approvazione degli elaborati esecutivi;

In riferimento alle caratteristiche tecniche delle misure di mitigazione, per il mantenimento dell'efficacia dell'invaso di studio e dei meccanismi di filtrazione facilitata, dovrà pervenire allo scrivente opportuno Piano di Manutenzione, recante le misure da adottare ai fini dell'ottimale funzionamento della laminazione;

Stante sia la "particolare condizione idraulica dell'area" dovranno essere adottati i seguenti parametri: l'indice efficace dei vuoti, assunto nei calcoli, non potrà superare il valore pari al 25% del volume complessivo delle trincee e/o vespai, salvo analisi di materiali specifici con il successivo riscontro mediante prove in situ, da sottoporre al parere della scrivente in fase esecutiva; al riguardo va precisato che l'azione di controllo viene esplicitata in maniera ottimale solo in situazioni di invasi superficiali;

. per le lottizzazioni che utilizzano vie d'acqua pubbliche o private per lo scarico differito nel tempo dei volumi invasati, dovrà essere predisposta una specifica relazione ed elaborato grafico, ove siano riportati lo stato di fatto e gli interventi previsti nel caso di scarichi demaniali; la relativa portata specifica non potrà superare il valore di 3-5 l/s per ettaro in relazione: alla criticità idraulica propria dell'area, alla capacità di portata del reticolo idraulico, alla presenza di manufatti idraulici particolari, alla tipologia del terreno, al livello di falda in fase umida, alla morfologia dell'area (presenza di aree depresse o altro), ecc.

Qualora il punto di scarico avvenga in corsi d'acqua pubblici, (demaniali), dovrà essere necessariamente essere acquisita la relativa concessione idraulica congiuntamente all'approvazione definitiva del relativo piano di intervento;

. stante l'esigenza di garantire l'operatività degli enti preposti per gli interventi manutentori con mezzi d'opera, in fregio ai corsi d'acqua pubblici, non potranno essere eseguiti lavori, o collocate essenze arbustive per una distanza di 10 mt dal ciglio del canale; allo scrivente dovrà pervenire domanda di "concessione idraulica" ove vi sia occupazione demaniale (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scarichi ecc..) e/o provvedimenti di "autorizzazione idraulica", ove vi sia la richiesta di deroga alla distanza all'interno del vincolo idraulico ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904.

. ove si preveda lo scarico del sistema scolante in rete fognaria, qualora il recapito finale della rete medesima avvenga su canali di competenza dello scrivente consorzio, la portata, in relazione alla morfologia locale, dovrà essere inferiore a 5 l/s per ettaro; l'immissione della rete fognaria è comunque subordinata all'approvazione da parte dell'ente gestore della rete;

. per tutte le aree soggette a trasformazione, nella fase esecutiva, dovranno essere preventivamente inviati allo scrivente Consorzio gli elaborati tecnici col dimensionamento e i particolari costruttivi delle misure di compensazione idraulica;

. per le lottizzazioni che utilizzano vie d'acqua pubbliche o private per lo scarico differito nel tempo dei volumi invasati, dovrà essere predisposta una specifica relazione ed elaborato grafico, ove siano riportati lo stato di fatto e gli interventi previsti nel caso di scarichi demaniali; la relativa portata specifica non potrà superare il valore di 3-5 l/s per ettaro in relazione: alla criticità idraulica propria dell'area, alla capacità di portata del reticolo idraulico, alla presenza di manufatti idraulici particolari, alla tipologia del terreno, al livello di falda in fase umida, alla morfologia dell'area (presenza di aree depresse o altro), ecc.

Qualora il punto di scarico avvenga in corsi d'acqua pubblici, (demaniali), dovrà essere necessariamente essere acquisita la relativa concessione idraulica congiuntamente all'approvazione definitiva del relativo piano di intervento;

. stante l'esigenza di garantire l'operatività degli enti preposti per gli interventi manutentori con mezzi d'opera, in fregio ai corsi d'acqua pubblici, non potranno essere eseguiti lavori, o collocate essenze arbustive per una distanza di 10 mt dal ciglio del canale; allo scrivente dovrà pervenire domanda di "concessione idraulica" ove vi sia occupazione demaniale (ponti, attraversamenti con sottoservizi, scarichi ecc..) e/o provvedimenti di "autorizzazione idraulica", ove vi sia la richiesta di deroga alla distanza all'interno del vincolo idraulico ai sensi del R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904.

. ove si preveda lo scarico del sistema scolante in rete fognaria, qualora il recapito finale della rete medesima avvenga su canali di competenza dello scrivente consorzio, la portata, in relazione alla morfologia locale, dovrà essere inferiore a 5 l/s per ettaro; l'immissione della rete fognaria è comunque subordinata all'approvazione da parte dell'ente gestore della rete;

. per tutte le aree soggette a trasformazione, nella fase esecutiva, dovranno essere preventivamente inviati allo scrivente Consorzio gli elaborati tecnici col dimensionamento e i particolari costruttivi delle misure di compensazione idraulica;

. è opportuno che tutte le aree a parcheggio debbano essere realizzate con pavimentazione poggiate su vespaio in materiale arido permeabile, dello spessore minimo di 0,50m e condotte drenanti Fi 200 alloggiato sul suo interno, collegate alla superficie pavimentata mediante un sistema di caditoie;

. nel computo dei volumi da destinare all'accumulo provvisorio delle acque meteoriche, non potranno essere considerate eventuali "vasche di prima pioggia"; queste infatti svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invase nella fase di massima portata della piena;

ART. 6 Prescrizioni del Coordinamento Ambiente

RUMORE: in sede di progetto edilizio dovrà essere presentata una valutazione previsionale di clima acustico, secondo le linee guida dell'ARPAV, pubblicate sul BUR 92/2008, che riportano i criteri per l'elaborazione della documentazione d'impatto acustico per le opere e le attività rumorose ai sensi dell'art.8 della legge n. 447/1995.

ACQUE METEORICHE: al fine di garantire un maggior risparmio delle risorse naturali e come indicato nell'Allegato A alla DGRV 80/2011, le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti, che non rientrano tra le superfici sulle quali possano essere presenti sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, siano preferibilmente riutilizzate per l'irrigazione di aree verdi, per uso antincendio o per lo sciacquone dei servizi igienici.

TERRE E ROCCE DA SCAVO: eventuali materiali di scavo di origine naturale possono essere riutilizzati per i rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilavati, e nei processi industriali come sottoprodotti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalle procedure operative dettate dalla D.G.R.V. n. 2424 del 08.08.2008 e s.m.i., pertanto a seguito di Indagine Ambientale e presentazione del modello 1 e successivi modelli 2, 3 e 4.

. è opportuno che tutte le aree a parcheggio debbano essere realizzate con pavimentazione poggiate su vespaio in materiale arido permeabile, dello spessore minimo di 0,50m e condotte drenanti Fi 200 alloggiato sul suo interno, collegate alla superficie pavimentata mediante un sistema di caditoie;

. nel computo dei volumi da destinare all'accumulo provvisorio delle acque meteoriche, non potranno essere considerate eventuali "vasche di prima pioggia"; queste infatti svolgono la funzione di trattenere acqua nella fase iniziale dell'onda (anticipatamente al colmo di piena) e si troveranno quindi già invase nella fase di massima portata della piena;

ART. 6 Prescrizioni del Coordinamento Ambiente

RUMORE: in sede di progetto edilizio dovrà essere presentata una valutazione previsionale di clima acustico, secondo le linee guida dell'ARPAV, pubblicate sul BUR 92/2008, che riportano i criteri per l'elaborazione della documentazione d'impatto acustico per le opere e le attività rumorose ai sensi dell'art.8 della legge n. 447/1995.

ACQUE METEORICHE: al fine di garantire un maggior risparmio delle risorse naturali e come indicato nell'Allegato A alla DGRV 80/2011, le acque meteoriche di dilavamento provenienti dai tetti, che non rientrano tra le superfici sulle quali possano essere presenti sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente, siano preferibilmente riutilizzate per l'irrigazione di aree verdi, per uso antincendio o per lo sciacquone dei servizi igienici.

TERRE E ROCCE DA SCAVO: eventuali materiali di scavo di origine naturale possono essere riutilizzati per i rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilavati, e nei processi industriali come sottoprodotti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dalle procedure operative dettate dalla D.G.R.V. n. 2424 del 08.08.2008 e s.m.i., pertanto a seguito di Indagine Ambientale e presentazione del modello 1 e successivi modelli 2, 3 e 4.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 186 del sopra citato D.Lgs 152/2006, si ricorda che "le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti (parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.).

ATMOSFERA E RISPARMIO ENERGETICO

Inquinamento prodotto in fase di realizzazione.

Al fine di mitigare l'inquinamento atmosferico generato in fase di realizzazione delle opere, dato l'impiego di mezzi d'opera meccanici e motorizzati, l'aumento locale e temporaneo di traffico nonché l'impiego di materiale talora polverulento di prescrive:

- Un impianto di lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere, indirizzandosi per i sistemi ad alta pressione con raccolta e depurazione dell'acqua;
- Copertura dei carichi di materiale polverulenti e dei depositi di materiali polverulenti poco movimentati;
- Privilegiare per quanto possibile l'impiego di mastice d'asfalto e di bitumi a caldo con bassa tendenza di esalazione fumo;
- Privilegiare l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e usare veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE Fase IIIB o, in alternativa, i veicoli muniti di filtri antiparticolato con certificazione VERT;
- Eseguire la manutenzione periodica dei macchinari come previsto dalle case fornitrici;
- Informare le maestranze di come comportarsi per ridurre le emissioni di cantiere;

Inquinamento luminoso

I sistemi di illuminazione esterna presenti e di progetto dovranno garantire il rispetto della normativa vigente sull'inquinamento luminoso di cui alla L.R. Veneto 17/2009.

D.Lgs 28/2011

Rispetto degli obblighi in materia di sfruttamento delle energie rinnovabili di cui al D.Lgs 28/2011, vigenti alla data di presentazione della pratica edilizia.

Ai sensi del comma 5 dell'art. 186 del sopra citato D.Lgs 152/2006, si ricorda che "le terre e rocce da scavo, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al presente articolo, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti (parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.).

ATMOSFERA E RISPARMIO ENERGETICO

Inquinamento prodotto in fase di realizzazione.

Al fine di mitigare l'inquinamento atmosferico generato in fase di realizzazione delle opere, dato l'impiego di mezzi d'opera meccanici e motorizzati, l'aumento locale e temporaneo di traffico nonché l'impiego di materiale talora polverulento di prescrive:

- Un impianto di lavaggio delle ruote dei camion in uscita dal cantiere, indirizzandosi per i sistemi ad alta pressione con raccolta e depurazione dell'acqua;
- Copertura dei carichi di materiale polverulenti e dei depositi di materiali polverulenti poco movimentati;
- Privilegiare per quanto possibile l'impiego di mastice d'asfalto e di bitumi a caldo con bassa tendenza di esalazione fumo;
- Privilegiare l'uso di carburanti a basso tenore di zolfo e usare veicoli omologati secondo la direttiva 2004/26/CE Fase IIIB o, in alternativa, i veicoli muniti di filtri antiparticolato con certificazione VERT;
- Eseguire la manutenzione periodica dei macchinari come previsto dalle case fornitrici;
- Informare le maestranze di come comportarsi per ridurre le emissioni di cantiere;

Inquinamento luminoso

I sistemi di illuminazione esterna presenti e di progetto dovranno garantire il rispetto della normativa vigente sull'inquinamento luminoso di cui alla L.R. Veneto 17/2009.

D.Lgs 28/2011

Rispetto degli obblighi in materia di sfruttamento delle energie rinnovabili di cui al D.Lgs 28/2011, vigenti alla data di presentazione della pratica edilizia.